



Migliori pratiche nella formazione di giudici e procuratori

Categoria della pratica: Attuazione di strumenti formativi per favorire la corretta applicazione del diritto dell'UE e la cooperazione giudiziaria internazionale

Tipo di pratica: Buona pratica

Paese: Paesi Bassi

Aprile 2014

Titolo della pratica	Garantire la visibilità del diritto dell'UE nei corsi di diritto nazionale
<i>Caratteristiche principali:</i>	<p>Nei Paesi Bassi, il Centro di formazione e di studi per la magistratura (SSR) integra il diritto europeo, per quanto possibile, nei propri corsi ordinari di diritto (nazionale).</p> <p>Tale approccio contribuisce ad accrescere la consapevolezza dei giudici e dei procuratori olandesi quanto al fatto che il diritto europeo è diritto nazionale. Tuttavia, l'integrazione del diritto europeo nei corsi di diritto nazionale lo ha reso in qualche modo "invisibile".</p> <p>Pertanto, per segnalare che il diritto europeo forma parte integrante di un determinato percorso formativo, nel catalogo digitale dell'SSR è stata inserita una bandiera dell'UE sopra la descrizione dei corsi.</p> <p>Tale pratica ha migliorato la visibilità del diritto europeo nel programma formativo dell'SSR. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza degli organizzatori dei corsi dell'SSR circa la necessità di includere il diritto europeo, se del caso, nei corsi sviluppati e aggiornati presso il loro centro.</p>
<i>Dati di contatto dell'istituzione</i>	<p>Centro di formazione e di studi per la magistratura (SSR) Indirizzo postale: Postbus 5015 3502 JA Utrecht Sede: Uniceflaan 1 3527 WX Utrecht Telefono: + 31 88 361 3212 E-mail: ssr.international@ssr.nl Sito Internet: http://www.ssr.nl</p>

*Altre
osservazioni*

Questa **BUONA PRATICA** può essere adottata con estrema facilità e la sua trasferibilità la rende altamente raccomandata.

Secondo l'esperienza dell'SSR, l'introduzione della pratica è risultata abbastanza semplice, anche se la sua attuazione concreta è stata più difficile e dispendiosa in termini di tempo.

Per poterla applicare ai corsi di formazione continua, gli organizzatori dell'SSR e il loro pool di formatori (esterni) hanno dovuto valutare in quale misura il diritto europeo fosse pertinente a ciascuno di essi.

Nel 2011 i corsi di formazione continua erano 531 e le necessarie valutazioni hanno quindi richiesto molto tempo e impegno, in particolare per i corsi rispetto ai quali l'inclusione del diritto europeo non era così scontata.

In alcuni momenti ci si è chiesti se fosse necessario inserire la bandiera nella descrizione dei programmi, in quanto si poteva affermare che quasi tutto il diritto nazionale fosse influenzato in una certa misura dal diritto europeo. Ciò ha causato qualche resistenza, ma ha anche stimolato interessanti discussioni sui rapporti particolari tra il diritto nazionale e il diritto europeo.

Fonte: Progetto pilota – Formazione giudiziaria europea: "*Lotto 1 – Studio relativo alle migliori pratiche nella formazione di giudici e procuratori*", realizzato dalla Rete europea di formazione giudiziaria (REFG)